

# IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

Conto corrente colla Posta

## ABBRONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche  
 Udine a domicilio e noi regno: L. 16  
 Anno . . . . . L. 16  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 22  
 Anno . . . . . L. 22  
 Semestre e Trimestre in proporzione  
 Pagamenti anticipati  
 Un numero separato Costo L. 5  
 Direzione ed Amministrazione  
 Via Prefettura N. 6.

## INSERZIONI

**TAVOLA**  
 In terza pagina:  
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,  
 Ragnanamenti . . . . . Cent. 10  
 per linea.  
 In quarta pagina . . . . . 10  
 Per più inserzioni preghi da convenirsi.  
 Un numero arretrato è Costo L. 10  
 Si vende all'Edicola, alla chioscheria Bar.  
 draco e presso i principali tabaccai.

## OGGI

la Camera si riapre, e l'ambiente di Montecitorio, carico della elettricità accumulata in questi ultimi giorni delle vacanze parlamentari, darà presto lampi d'ire sincere ed artificiali, e tuoni d'equanimità adgnosa ed accusatrice. Ogni più pacifico e temperante Onorevole della opposizione, si sente nel petto il furore di Matteo Renato, e si propone di coartarsi nelle prossime discussioni in modo da non far troppo rimpiangere l'assenza forzata dalla Camera del fuoco ed aggressivo deputato meridionale.

Queste sono le previsioni che è lecito fare dopo la lettura delle polemiche moltiplicate in questi giorni nella stampa moderata di opposizione, sullo scandalo Bancario che ha impressionato e commosso il Paese.

Le diatribe dei giornali dell'opposizione di Destra contro il ministero, nelle quali hanno parte diretta o indiretta i caporioni del partito, stanno per venire portate alla Camera, non già per l'interesse e il decoro del Paese, il quale nell'arabbiarsi dei partiti non s'entra che come un terzo incomodo, ma per sfruttare e proprio vantaggio la situazione presente, per la loro emulazione di riaffermare con mani impotenti il timone dello Stato.

Eppure — se i grandi uomini che hanno governato il Paese in questi ultimi anni avessero sentimento onesto della propria responsabilità in questa grossa materia della Banca — essi dovrebbero oggi presentarsi alla Camera vestiti di saoco e col capo coperto di cenere, dicendo in coro assieme ai propri proseliti: Erammo tutti!

E con maggior fervore dovrebbe pronunciare la pubblica confessione del proprio fallo, appunto quel «povero marchese» Di Rudini, che non ha visto né capito nulla durante i quindici mesi del suo compassionevole governo, e men che meno la questione delle Banche, e che ora invece si presenta a cuor leggero e a faccia fresca, con un ordine del giorno che domanda conto all'attuale presidente del Consiglio, degli errori e delle ignoranze... del suo predecessore.

Erammo tutti! — dovrebbero ripetere in coro i nostri uomini di governo, e poiché l'onorevole Giolitti ha saputo porci a rimediare gli errori altrui con così pronta ed onesta energia, dovrebbero effirgiri il proprio concorso disinteressato nell'opera doverosa e necessaria, perché nel Paese possa acquistarsi il pacico, riorgere il credito, e rafforzare la fiducia, ora indebolita, nelle istituzioni, e formarsi la convinzione che una morale c'è, una giustizia c'è, anche per i bricconi che hanno palazzi e vanno in carrozza.

Questo dovrebbero fare tutti i deputati per quali il patriottismo non sia una vana frasca, un'osogna, un passaporto mendace per salire...

Lo faranno? Giova sperarlo, ma non vogliamo passare per ingenni affermando che ce ne teniamo sicuri.

## ANCORA IL DIVORZIO

Un nostro egregio lettore ci manda il seguente articolo:

Il grande civilista prof. Regnoli, decora ed onore della facoltà di legge dell'Ateneo bolognese, dando principio quest'anno al suo corso di Diritto Civile, s'augurava, avendo per incidenza nominato il divorzio, che per il bene del paese e per l'equità della legislazione italiana, venisse tale istituto accolto finalmente anche nel nostro Codice Civile, come fu già accettato dalle più colte nazioni europee.

Fra breve alla Camera eletta si discuterà l'importante questione; e non v'è dubbio che la proposta Villa troverà validi sostenitori fra tutti coloro

che, cultori delle scienze sociali e giuridiche, improntati ai più alti sensi di progresso e di libertà, amano il vero bene del loro paese.

E perché mai non dovrebbe trionfare il divorzio?

Alcuni dicono che esso porta la dissoluzione della famiglia; ma tale opinione non è giusta, in quanto che, o i coniugi osservano scambievolmente i reciproci doveri, ed allora la famiglia è fondata sulle solide basi della pace, dell'armonia, dell'amore, e per quelli non vi sarà bisogno di ricorrere al divorzio; oppure uno dei due coniugi o tutti due violano i diritti dell'altro, ed allora quella pace, quell'armonia, quell'unione vengono distrutte, quei due esseri non possono più vivere insieme, conviene venir ad una separazione, ed allora si che succede la vera ed inevitabile dissoluzione di quella famiglia. In questo caso, potendo quei coniugi ricorrere al divorzio, ognuno dei due riacquisterà una nuova famiglia invece di dover rimanere in una separazione che degrada ed avvilito. Il matrimonio è un atto nel compiere il quale l'uomo può errare, come può errare nel compimento di qualunque altro atto; quindi può avvenire che una donna questa si trovi legata in matrimonio con un uomo disonesto, o viceversa. Perché non vi dovrebbe esser modo di correggere l'errore in cui si può incorrere? C'è la separazione, obiettano alcuni; ma la separazione non sana l'errore, in quanto quella persona che aveva contratto matrimonio e che fu costretta a ricorrere alla separazione, non essendovi il divorzio, è costretta a rimanere priva di quei vantaggi in vista dei quali ella s'era decisa a compiere quell'atto che la univa ad un compagno. La separazione ancora in molti circostanze non è sufficiente, perché può avvenire che uno dei coniugi abbia tali ragioni, da desiderare lo scioglimento assoluto di tutti i vincoli all'altra; nel caso poi che questo avesse compiuto una azione infamante.

Considerando il divorzio in riguardo ai figli, sono evidenti i vantaggi che esso può portare. Il divorzio naturalmente avrebbe luogo in tutte quelle circostanze nelle quali ora si è costretti a ricorrere alla separazione; colla separazione i figli rimangono privi delle cure del padre o della madre, secondo i casi; col divorzio essi invece verrebbero riacquisiti a una nuova famiglia, nella quale troverebbero chi farebbe con amore le vesti di quel genitore che colla separazione hanno perduto.

È strana poi l'obbiezione di quelli che dicono il divorzio essere immorale agli occhi dei figli. O che forse è cosa più morale per i figli vedere i genitori continuamente altercarsi fra loro e vengevolmente accusarsi di reciproche colpe? E quando si è costretti a venire ad una separazione, forse che questa, per riguardo ai figli, è una cosa morale? Non è forse migliore il divorzio nel quale almeno i figli, come prima ho detto, trovano chi può far loro le vesti del genitore che la separazione ha allontanato.

Consideriamo ora il divorzio sotto l'aspetto giuridico. Che cosa è il matrimonio? e il matrimonio è un atto civile, in quanto che lo Stato come supremo organismo giuridico ed etico, stabilisce le condizioni generali per la sua assistenza e validità. Quel che definisce un istituto culturale delle scienze giuridiche. Ora, perché dovrebbe esistere ed essere valido un matrimonio nel quale o il marito o la moglie mancano ai loro reciproci doveri? Perché quell'atto dovrebbe esistere ancora dopo che uno dei coniugi ha violato i diritti dell'altro?

Lo Stato che ha il potere di far o sottrarre il vincolo matrimoniale, perché non dovrebbe avere anche il potere di scioglierlo? Se è secondo il diritto, l'atto col quale lo Stato lega in matrimonio due persone, come non dovrebbe essere secondo il diritto l'altro atto col quale esso scioglierebbe quel vincolo?

La Chiesa oggi è avversa al divorzio mentre sappiamo come essa lo permetteva nelle sue leggi prima del Concilio di Trento; lo permetteva sempre e specialmente in caso di adulterio; lo permetteva a tutti e specialmente quando trattavasi di Sovrani. L'esempio di Carlo Magno ne faccia testimonianza. Oggi essa lo combatte; ma in ciò fare, come osserva il prof. Gaudenti, essa non è logica. La Chiesa, come sappiamo, non riconosce il matrimonio civile; ora,

però si preoccupa del divorzio? Se due persone si rimaritano, secondo lei, vengono in conflitto colle regole ecclesiastiche che considerano il matrimonio indissolubile; ma forse che, al giudizio di lei, il secondo atto è più valido del primo? Se per lei il primo matrimonio, concluso dallo Stato, non è valido, perché considera o vuol considerare valido il secondo? Ammesso pure che le persone che concludono il secondo matrimonio civile, abbiano concluso il primo colla Chiesa, essa dovrebbe colpire il secondo matrimonio non come matrimonio o divorzio, ma, per essere logica, come concubinato.

La storia del diritto insegna che il divorzio vigeva nelle leggi moresche, nelle leggi germaniche, nelle leggi romane; anche i romani avevano il divorzio o la *diffarctio*, come essi lo chiamavano. Paolo Dioniso scrisse: *Diffarctio genus erat sacrificii quo inter virum et mulierem fides dissolvitur*. Oggi tutti i più colti Stati europei hanno accettato nelle loro leggi il divorzio, eccezion fatta per la Spagna e l'Italia. O perché noi dobbiamo rimanere gli ultimi ad accogliere il progresso che la civiltà ha compiuto, i progressi che le scienze giuridico-sociali, oggi così avanzate, vanno mostrando alle più colte e civili nazioni?

In breve alla Camera, lo ripeto, vi sarà l'importante discussione. E da augurarsi che la sapienza legislativa e l'amore del benessere del proprio paese, facciano sì che gli onorevoli rappresentanti della nazione sappiano accogliere come si deve la proposta di quell'istituto che verrà a riempire un vuoto e a correggere una mancanza del nostro Codice Civile.

Del basso Friuli, 23 gennaio 1893.

## Un fatto di cronaca

(della Sera)

Una nota curiosa, nella cronaca, questo assassinio di Roma.

Al solito la cronaca è volgare, volgare e monotona. Leggate per due o tre giorni, in molti giornali, la cronaca delle diverse città. E sempre lo stesso quadro composto di figure grossolane, dipinto a violenti colori, nero suide e rosso stridente. È sempre lo stesso tipo di geloso volgare e crudele che ammazza la donna che ha voluto lasciarlo e che spesso non va meglio di lui; peggio, sono i due fratelli che si uccidono per una questione di denaro, per una miserabile eredità di contadini, sordando la madre che li jallato entrambi, spargendo il sangue che è sangue suo; peggio, ancora, sono i due nubiacchi che all'ascio della bettola dove hanno bevuto assieme, appena all'angolo della via, senza saper perché, per una sciocchezza qualunque, per semplice latino di ferocia, vedendo tutto oltre il velo rosso del vino bevuto, si abbruffano e si accoltellano come belve, stupidamente e brutalmente. Nessuna nota gentile, quasi mai, nessuna sfumatura di tenerezza, nessun tipo di passione vera, di dolcezza, di sacrificio. Nulla che meriti dall'osservatore un'occhiata men che distratta, le vittime altrettanto poco interessanti che gli uccisori.

In quest'assassinio, di cui vi parlo io, invece.

Eccola un padre questo morto di ventiseiete anni, questo calzolaio di Roma che pochi giorni fa fu ucciso da suo uoglio, aveva, fino a pochi mesi fa, una creaturina, un bimbo nato da poco, che adorava. Il uoglio, l'assassino di ieri, era il padrino di quel bambino; ora qualcuno aveva detto al padre che se il bimbo fosse caduto malato, la benedizione del compare sarebbe bastata a salvarlo; e il padre aveva creduto.

Voi tutti che avete un bambino non vi meravigliate della credulità di quest'uomo, certo; voi, mammine intelligenti e intruse che, subito dopo il parto, avete desiderato nella vostra stanza, fra il letto bianco e la culla bianca, posto in un bichiere il mistico mazzo di ruta, dalle bruno foglioline materiosamente opache, le monacali dai sottili steli quasi neri che non danno fiore, vegetazione malignone e acra che allontana i malefici; che, nel giorno in cui il vostro bimbo è uscito per la prima volta, avete, con la mani tremanti di tenerezza, affacciato intorno al suo collo, sulle tenere carni color di

latte, il gioiello fatato, il piccolo corallo di corallo e d'oro, la piccola mano di corallo sanguigno, le cui sottili dita purpuree appaionate nel loro atteggiamento elegantemente ironico e letario, respingono lontano, ricacciano, vinti, nella distanza, tutti i sortilegi; voi, padri spiritosi e scettici, che, da quando una creaturina, un piccolo essere del vostro sangue, vi ha preso tutto il cuore, s'è impadronita di voi, colla e crezza ancora incerta dei suoi diti d'angelo, avete ricominciato a dir le vostre preghiere, dimenticate da tanto tempo, pensando, con un sorriso falsamente credulo, che tanto, se questo non fa bene, non può neanche far male. Ah, si ha un bell'essere freddi, ragionatori, scettici, si può aver con lo sguardo acuto ed arido, misurato il nulla di tutte le credenze umane, si può aver sentito dissociarsi, nell'anima, arsi dalla bruciante gradite luce del vero, tutti i dolori fiori della fede; davanti a una culla, tutti ritorniamo religiosi, tutti, anzi, ritorniamo superstiziosi.

È così dolce, così dolce, la gioia che viene da un bacio infantile, così puramente dolce, senza quell'ombra di egoismo che offusca tutti gli amori, così interamente dolce, senza quell'asprezza che è in fondo a tutte le soddisfazioni d'orgoglio così infinitamente dolce, senza la sazietà che è in fondo a tutti i piaceri, che voi ve ne sentite quasi atterriti. Ah, è troppo, è troppo dolce, questa gioia; e voi vi chiedete che cosa avete fatto per meritarsela; e voi vi chiedete se è possibile che l'uri, se è possibile che il fragile calice da cui sgorga, per l'anima vostra, questo fusto di purissima dolcezza, non vi debba restare spezzato fra le dita, davanti alle labbra assetate.

È allora che, con l'anima piena di questo terrore, voi cominciate a credere, non solo a quello cui credete una volta, ma a quello a cui non avete creduto mai; è allora che, non obotenti di temere le malattie, le cadute, tutti i pericoli che realmente insidiano il piccolo fiore umano, voi cominciate a temere i pericoli immaginari, le influenze fantastiche, le streghe, il malocchio, il malocchio soprattutto, lo sguardo dell'invidia, il misterico Guain di cui parla la Bibbia, il fatale sguardo che, puntandosi sulla gioia altrui la uccide; è allora che voi ritornate superstiziosi, piegandovi a tutte le paure più folli, a tutte le precezioni più ridicole. Se il vostro bimbo è sano, è bello, è allegro, voi evitate di parlare di questa salute, di questa bellezza, di questa allegria, per non «darvi d'occhio» da voi stessi; quando dovete tagliare i capelli del bimbo, voi evitate che neanche un filo cionca di quei capelli, neanche un filo d'oro di quella sua bionda bionda, neanche uno di quei morbidi riccioluzzi scuri vada smarrito; voi li raccogliete, voi li custodite gelosamente, meglio ancora, voi li bruciate, il date alle fiamme, che distrugge e che purifica; poiché è proprio sui capelli dei bimbi, su quei ricci che sembrano foggiate dalla carezza materna, sulla folta chioma che è l'indizio della salute e della vita florida, è proprio su essi che si esercita più crudelmente l'occulta potenza delle streghe.

Se qualcuno vi dice che la benedizione d'una persona può portare fortuna alla vostra creatura, può salvarla dalla morte, voi, certo, finite per credergli; voi, al caso, anche a costo di farvi ridicoli, finite col chiederla.

Così ha creduto il povero morto di cui vi parlo: così, quando ha visto la creaturina sua vicino a morire, è andato a pregare il suo uoglio, il suo compare, di benedirlo.

È il uoglio, il compare, gli risponde con un rifiuto.

Si, è triste dir questo, parlando di chi è in mano della giustizia, di chi dovrà rispondere della propria colpa davanti ai tribunali; ma, per spavalarla, per il piacere di far lo spiritico forte, quando il povero padre venne da lui supplicandolo, questo giovane che ieri è divenuto pur assassino, ebbe il coraggio, davanti a quella disperazione vivente, di rifiutare di fare questa piccola, semplice cosa; pose le mani sulla testina di un bimbo moribondo; di lasciar andar via sconcolato il povero padre venuto a lui, come all'ultima sua speranza.

È il bimbo morì. Il padre lo vide

partire, lo vide chiudere i limpidi occhi infantili, appena schiusi alla vita, vide vestigio di bianco, chiuderlo nella piccola cassa tutta adorna di dorature, tutta bianca, nella cassa piccola e leggera, oh, tanto leggera; senti i sobiti, i duri nodi freddi sigillarsi dentro, senti la bruna terra pesante scendere a soffiarsi per sempre il suo piccolo amore; e a ogni colpo di martello che picchiava sui sobiti, a ogni zolla di terra che cadeva sorvolmente sulla bara, dovete ripetere fra sé, con la oscura loggia del suo cervello di popolano, con l'ostinazione caps del dolore: — Forse, se quell'altro lo benediva, non sarebbe morto; forse, non lo inchiuderebbero così; forse, non lo metterebbero anche terra. — Poi il tempo passò, comparò delle settimane, dei mesi, senza capitolare quel dolore puerile. Il padre non diceva niente, non faceva niente, continuava a trattare il compare come niente fosse; ma ogni giorno, ogni volta che lo rivedeva, laetra voce d'odio torrava a ripetergli: — Forse, se avesse voluto benedirlo il bimbo non mi moriva. — Ripeteva, e il giorno in cui la presenza di un altro, che teneva oscura della morte del suo bimbo, gli divenne insopportabile; e fu allora che, per la brutale illigotia che hanno i fatti, egli restò dedito.

Forse l'uccisore potrà provare d'aver agito per legittima difesa; forse i tribunali lo assolveranno e avranno ragione di farlo. Non si parla di questo, qui; qui si parla dell'altra, impendibile colpa commessa da questo giovane col suo spietato rifiuto, colpa che nessuna legge colpisca, ma che non ha scusa, che non merita perdono; la colpa per cui la figura del povero, morto di ieri, invece di confondersi nella folla volgare degli uccisi in rissa, assurge a una grandezza quasi tragica, diventa la personificazione della Eternità vindice e azzurata; la colpa per cui dovevano pure i tribunali scagionare l'uccisore, il cuore di chi ha figli non gli perdonerà mai.

Ridde

## CALEIDOSCOPIO

Tipi sociali.

**Insignificanti.** Son tipi che, trovandosi in società, vi fanno venire più d'una volta la matta voglia di prenderli a quattro occhi per rivolger loro questa domanda:

— Per l'amore dei vostri morti, mi esprime dire perché venite qui a perder le vostre notti senza parlare, senza parlare, senza fare alcunché, per indicare che voi siete qualcuno o per lo meno qualche cosa, e per dimostrare se non altro che corre qualche differenza fra voi e quel mobile che ha la missione di mascherare quell'angolo della camera?

— Son tipi che si perdono per lo più in un pajanzone, dalle proporzioni spaginate, e che si trovano costantemente affitti da un paio di polmoni esuberanti, alquanto compromessi, sbrindellati, agli ori.

**Capitano in salotto.** sbrindellati, cercando di eguagliare fra persona a persona, come se si accingessero a compiere un'azione attiva che richiedesse la massima circospezione e il più grande mistero, strizzano le maniche, e porge loro la padrona di casa, e poi, nessuno sente più parlar di loro.

Chi avesse proprio voglia di rintracciare, dopo lunghe e penose ricerche potrebbe essere intravvato e nel salotto da giuoco, ritti innanzi dietro a un giuocatore, intenti a seguire le vicende d'una partita di *cofecio*, o nel *furnoir*, seduti su d'un divano, occupati a contemplare le spire di fumo svolgenti dagli zgarri... degli altri, o infine in un angolo della sala da ballo, ostentidoganti per delle ore intere, senza muoversi, senza sorridere, senza parlare, senza affattarsi con chioschessa.

**Irresistibili.** Hanno un bon guttito paio di baffi atterraggiati alle due estremità, come la coda d'un angolino chinato. Quella providenziale esuberanza di materia corna al labbro superiore, secondo il loro modo di vedere, li mette in una posizione d'indiscutibile superiorità sopra tutti gli altri loro simili, di fronte al sesso femminile. Armati dei loro baffi esuberanti, si credono addirittura irresistibili. Appena messo piede in salotto, si fermano un momento su

due piedi e volgono lentamente lo sguardo attorno, al solo ed unico scopo di constatare l'effetto prodotto dalla comparsa dei loro baffi sul sesso debole circostante.

La convinzione della loro potenza seduttrice e fascinatoria dà loro una cert'aria di fatuità e di importanza, non priva di comicità eminentemente ridicola.

Quando si avvicina ad una signora, la guardano con un cert'aria che vorrebbe significare:

— Cara mia, hai un bel difenderti o sobermirti, tu sei perduta, perchè a questi baffi non si resista.

Quando vedono una coppia furtiva, guardano l'uomo con un fare pieno di degnazione e di compatimento. Sembrano volergli dire:

— Se tu firti, è perchè noi lo permettiamo; se ci acciuggeremo a far la corte alla tua dama, povero tu potresti andarti a riporre.

Cronache friulane Gennaio (1890). La Repubblica di Venezia fu liberata dai nobili del Friuli dalle gabelle sui panni di valore che compravano per ornamento di nozze.

Un pensiero al giorno. Come si spiega che uno zoppo non si irrita, mentre invece si irrita uno spirito zoppo? Gli è che uno zoppo ricomincia che noi andiamo dritti, mentre uno spirito zoppo dice che siamo noi che zoppiamo. Senza di ciò si avrebbe pietà invece di collera.

La sfinge. Sciarada. Il primo con è più; l'altro trovò leggi dove il sole spunta su. Chi lavora nell'istiro Suda, ognora è divan nero.

Spiegazione della sciarada precedente. UGO-LINO

Per finire. Non si dice più a Parigi: sono una vittima del Paganza. Si dice:

— Io sono fatalista: sono vittima del fatal istmo!

Penna e forbici.

DALLA PROVINCIA

Gemona, 24 gennaio. Società Operaia.

È stato approvato nell'assemblea tenuta la scorsa domenica, il rendiconto amministrativo dell'anno 1892, di questa Società Operaia di M. S.

Ne tolgo alcuni dati, pregandovi di pubblicarli nel vostro giornale.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1891, era di lire 14.820.80; le entrate durante l'anno 1892 furono di lire 2545.71, e le uscite di lire 2301.58; per cui vi fu un utile di lire 244.22, che, aggiunto al patrimonio esistente alla fine del 1891, forma un patrimonio di lire 15.164.83, esistente al 31 dicembre 1892.

Durante l'anno furono assediati per malattia 28 soci, con una spesa totale di lire 1000.50.

La Società spende 300 lire all'anno per sussidio al Corpo Filarmico.

I titoli del patrimonio sociale esistente alla fine del 1892; sono così specificati: importo complessivo di n. 82 cambiali, lire 8826.45; somma collocata a frutto presso l'Ufficio di Corrispondenza della Banca popolare friulana, lire 5715.72; cartella del Debito Pubblico Nazionale (cons. 5 per cento) lire 200, valore dei mobili, lire 422.25, totale lire 15.164.82.

I soci alla fine del 1891 erano in numero di 288; del corso dell'anno 1892 ne vennero ammessi 20 a ridatti 88, inoltre 2 ne morirono e 4 onorari furono cancellati per trasferimento di categoria; per cui al 31 dicembre 1892 il numero totale dei soci era di 259.

La nostra Società Operaia comprende anche la sezione di Artergo, con 53 soci alla fine del 1892; ed è stata fondata nell'anno 1874.

S. Daniele, 24 gennaio. Veglia di beneficenza — Dolanti nota

Riuscitissimo il veglione a scopo di beneficenza, che ebbe luogo sabato sera nella nostra sala teatrale. Il Comitato promotore può esserne soddisfatto davvero, che la parte migliore del paese, apprezzando il filantropio scopo della veglia, accorse tutta a renderla più brillante e profuosa.

Si ballò con convinzione sino alle sette del mattino seguente; e la cordialità, il buon umore, regnarono sovrani durante tutta la serata. Egreggiamente l'orchestra, che suonò ballate dei migliori autori; hanno il servizio dei ristoranti; e s'ebbero anche seduzioni (quello che avrei dovuto dir prima) le signore e signorine, che onorarono di loro presenza la veglia.

Insomma, ripeto, una festa riuscitissima, quale non si avrebbe potuto desiderar di meglio.

L'incasso lordo fu di lire 450 circa; per cui a beneficio dei poveri andrà in bella somma di lire 250 e più, che il Comitato saprà erogare, se non certo, a sollievo delle miserie (le quali con questi geli non sono poche, né lievi) senza bisogno di rimettersi alla solita provvidenza ufficiale.

Ho sentito che i bravi giovani componenti il Comitato pensarono ad un altro veglione per lo stesso scopo. Benissimo. Facciano pure, evitando, però, come fuorvi per quello di sabato, le inutili spese, concludendo il decoro nell'economia.

Domenica, dopo pranzo, per svagarmi dall'increpabile cura della vita, pensai di recarmi a Udine a passare quella giornata in compagnia di alcuni miei egregi amici di costà.

Ma, cercando uno svago, ho trovato invece di che rattristarmi l'animo. Giudicavo...

A dispiacere i biglietti nel treno d'ora non povero giovane, all'apparenza di condizione civile, coperto d'una... come la chiamar?.. d'una tenue giubba d'estate, livido e tremante in tutte le membra, che mai si reggeva in piedi, forse perchè il suo stomaco era digiuno da molte ore. Non saprei rendermi a parole l'espressione del suo viso scuro, triste, angustiato; vi dico solo che avrebbe messo a pietà la pietra.

Mi dicono che costui non perospirà (se avrà tempo a vivere) stipendio per un cinque o sei mesi, sino a tanto cioè che non si renderà vacante un posto di conduttore; ed io, poichè tale è la regola, nulla ho a ridire; ma non posso tacere però che sia una vera inumanità, o anzi peggio, l'obbligare un povero diavolo a viaggiare con questi freddi, senza provvederle d'un po' di pasticcio. Ma forse l'omnipotenza Direzione della tramvia teme d'essere condotta al fallimento assoggettandosi alla spesa di un tale indumento, per riparare dal freddo uno che la serve!

Lavinio

Pordenone, 23 gennaio. Dimissioni — Società di ginnastica e scherma — Carnevale — Festa di beneficenza.

Scrivono all'Adriatico: Il sindaco avv. Enea Ellero e la Giunta Municipale, hanno dato le loro dimissioni. I motivi che li indussero a prendere una tale risoluzione, sono affatto estranei all'amministrazione comunale. In settimana verrà convocato il Consiglio per procedere alla nomina del Sindaco e dei membri della Giunta, in surrogazione dei rinunziatari. Ma non v'ha dubbio che varranno rieletti i rinunziatari stessi, i quali hanno sempre disimpegnato il loro assunto con tanto zelo, attività, e con tante amorevoli cure, da meritare il plauso e la gratitudine dell'intera cittadinanza.

Si è costituita, da poco, una Società di ginnastica e scherma, che dà a spezzare una lunga e florida esistenza. I soci, fra onorari ed effettivi, sono 90 circa. Le lezioni regolari si sono incominciate il 9 corrente, e già si constata dei veri progressi. L'altra sera vennero invitati ad una lezione i corrispondenti dei giornali dei fuori, e il direttore del giornale locale, i quali ne rimasero ammirati.

All'assemblea dei soci che ebbe luogo giovedì a. a. si procedette alla nomina delle cariche, e riascirono eletti: Teodoro Menegoni presidente, Marini dott. Vittorio vice-presidente, avv. Federico nob. Farlati, Roviglio ing. Girolamo e Valentin nob. Tinti consiglieri, Ettore Andrichetto, segretario, Masso Annibale cassiere; maestro direttore per la scherma Giuseppe Bearzi.

I preposti di questa Società sono persone distinte, alcune occupano posti ragguardevoli nei pubblici uffici, e si assicurano della serietà e dell'avveire della istituzione.

All'infuori dalle pubbliche e di qualche festa da ballo privata, il Carnevale passerà cheto come o. p. C'ora una volta una Società del Carnevale, che sapeva ammanire dei balli ed attraenti spettacoli. Ma, quando dico c'era, vuol dire che ora è morta e seppellita. Accontattiamoci dunque di poter... divertire le gambe. Il modo ce n'è perchè sono aperte al ballo la sala Toffioni, quella alla Stella ed altra in Piazza Castello.

Si è costituito un Comitato per dare un grande ballo di beneficenza al nostro Sociale. Il pensiero è nobilissimo, e non dubitiamo venga coronato da un felice successo, perchè i pordenonesi non mancano mai all'appello della beneficenza.

Malto misterioso. Presso il nostro confino, a Idria, ammalarono ben 150 persone di un morbo del quale non si può precisare la diagnosi, sebbene abbia tutti i caratteri dell'infuenza. Frattanto di quel morbo morirono 4 persone.

Coel il Corriere di Gorizia.

Tricesimo, 24 gennaio. Ballo della Società Operaia

Il 26 corr. alle ore 8 e mezza pom. nel nostro teatro avrà luogo un grandioso ballo mascherato a beneficio della locale Società Operaia-Agricola.

Alla mezzanotte da appositi giurivarano assegnati dei premi ai tre migliori gruppi di persone che avranno con maggior merito cantato delle villette friulane, ed altro bellissimo premio al più bel gruppo o migliore maschera.

Il restaurant sarà tenuto allo stesso scopo di beneficenza, e in esso alcuni soci hanno, con gentile pensiero, offerto l'opera loro per servire gli eccellenti vini di Ramandolo espressamente acquistati, nonché delle squisite cibarie, caffè, bibite, ecc.

L'orchestra diretta dal maestro signor Pignoni suonerà novissimi ballabili.

Prezzo d'abbonamento al ballo, compreso l'ingresso, L. 2; biglietto d'ingresso ai non abbonati cent. 50; per ogni danza cent. 25.

Grave incendio. A Costione di Strada il 22 corrente verso le 2 pom. scoppiò un grave incendio in stalle e fienili nella località detta Colombatti. Il fuoco prese vaste proporzioni, e malgrado il pronto soccorso dei terrazzani, fino alle 4 pom. non fu possibile di circoscriverlo. Anche i pompieri prestarono opera attiva ed efficace.

Ebbero danni, per fabbricati distrutti, fieno, attrezzi e bestiame: Gio. Batt. Billia fu Francesco per lire 1500, Antonio Facini fu Antonio per lire 1500, Giacomo Billia fu Vincenzo per lire 1500, Antonio Guidici fu Baldeasere per lire 2000, e Francesco Cesarini fu Valentino per lire 350. I soli due primi erano assicurati.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Morte accidentale. In Esmonzo certa Adele Toson, volendo spezzare del ghiaccio che impediva il movimento della ruota del molino, fu da questa investita, riportando ferite al capo, per le quali poco dopo morì.

GRONACA CITTADINA. Il movimento statistico nel Comune di Udine nel 1892.

Dal Bollettino statistico del comune di Udine togliamo i seguenti dati che si riferiscono all'anno 1892:

Popolazione. Al 31 dicembre 1892 la popolazione calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazioni ed emigrizioni, escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per residenza al comune, era di 38,537 individui.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica giornaliera fu di 50.79; la temperatura massima di 18.08; la media di 12.95 e la minima di 8.61; l'umidità media giornaliera assoluta fu di 7.95 e la relativa di 60.87; la velocità del vento medio giornaliero fu in chilometri 2.792 con direzione N. 41E; la pioggia o neve caduta in ore 678 fu di millimetri 1873.71; i giorni sereni furono 53, misti 234, nuvolosi 79, piovosi 117, nevosi 16, temporaleschi 54, nebbiosi 5, con brevia 36, con gelo 68, con vento forte 90 e con grandine 8. Le cifre che si riferiscono alla pressione barometrica sono tutte diminuite di 700 millimetri; il barometro è a metri 118.01 sopra il livello del mare.

Nascite. I nati vivi furono 1027 dei quali 523 maschi e 504 femmine. I nati morti furono 445 maschi e 405 femmine; gli illegittimi riconosciuti 24 maschi e 40 femmine; i non riconosciuti e consegnati all'ospizio esposti furono 7 maschi e 5 femmine; gli esposti furono 47 maschi e 64 femmine. I nati in città furono 308 maschi e 311 femmine; nel suburbio e frazioni 229 maschi e 199 femmine. Appartenenti per residenza al comune di Udine 509 maschi e 485 femmine; ad altri comuni del regno 10 maschi e 16 femmine; all'estero 4 maschi e 3 femmine. I nati morti furono 27 dei quali 13 maschi e 14 femmine. Gli aborti 33. I parti multipli 11 dei quali 8 di 1 maschio ed 1 femmina e 3 di 2 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 192 dei quali 102 furono contratti tra vedovi, 3 tra celibi e vedova, 18 tra vedovi e nubili e 6 tra vedovi. Gli atti di matrimonio vennero sottoscritti: 127 da tutti due gli sposi, 43 dal solo sposo, 8 dalla sola sposa e 14 non vennero sottoscritti da alcuno degli sposi, 14 sposo aveva l'età dai 15 ai 20 anni; 75 dai 20 ai 25; 43 dai 25 ai 30; 35 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 50 e 1 dai 50 ai 70. I maschi 33 dai 20 ai 25; 70 dai 25 ai 30; 64 dai 30 ai 40; 12 dai 40 ai 50; 8 dai 50 ai 80 e 5 dai 80 ai 70.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 745 dei quali 372 maschi e 373 femmine.

Emigrarono in altro comune della provincia 192 maschi e 195 femmine; in altra provincia del regno 161 maschi e 161 femmine; all'estero 19 maschi e 18 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 954 dei quali 475 maschi e 478 femmine. Immigrarono da altro comune della provincia 249 maschi e 249 femmine; da altra provincia del regno 203 maschi e 208 femmine; dall'estero 25 maschi e 23 femmine.

Morti. I morti furono 944 cioè 472 maschi e 472 femmine. La malattia più micidiale fu l'infiammazione acuta all'albero bronchiale e polmonite che ne condusse al sepolcro 110.

Scuole. La media giornaliera degli alunni presenti nelle pubbliche scuole fu di 1829 nelle urbane diurne, di 738 nelle rurali diurne, di 147 nelle festive e di 472 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Animali macellati e morti. Nel pubblico macello furono introdotti 1275 buoi, 3 tori, 1218 vacche, 29 oietti, 1081 vitelli vivi e 8815 vitelli morti, 242 castrati, 511 pecore, 1802 maiali. Il peso complessivo delle carni macellate fu di 1,188,886 chilogrammi. Gli animali morti furono 14 cavalli, 2 buoi, 17 vacche, 58 vitelli 17 suini e 4 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 475 delle quali 450 furono definite con componimento e 25 furono rimesse al giudizio della r. Pretura.

Una notizia inaspettata. Circolava in questi giorni per la città, e cioè quella delle dimissioni del Sindaco avv. Morpurgo, da tale curioso. Noi non l'abbiamo raccolta nemmeno per smentirla, perchè nessun fatto è avvenuto che avesse potuto giustificare tale determinazione dell'egregio capo del Comune, che gode sempre interissima fiducia e la simpatia di ogni classe di cittadini; quindi la notizia doveva smentirsi da sé appena posta in circolazione.

Ci vorrebbe altro che la stampa avesse di occuparsi a raccogliere, per smentirla o confermarla o addirittura, tutte le chiacchiere che si fanno e si propagano in occasione di avvenimenti straordinari come quelli che hanno funestato ora la nostra città! Non basterebbe l'intero giornale, compresa la quarta pagina!

Cose della Banca Cooperativa. Come abbiamo accennato ieri, il giudice dott. Ballio si occupa ora dell'istruttoria nella sede stessa della Banca Cooperativa, assumendo le deposizioni degli amministratori, sindaci, impiegati, ecc.

Ieri l'assunzione del presidente della Banca durò circa due ore.

Anche oggi il giudice istruttore trovavasi presso la sede della Banca.

Alle notizie date ieri dalle quaresie per diffamazione prodotta dal Consiglio d'amministrazione contro un periodico cittadino, dobbiamo aggiungere che anche i sindaci si sono querelati assieme al Consiglio medesimo.

È accertato che non venne presentata domanda per la libertà provvisoria degli imputati.

Si fa il nome della persona alla quale avremmo pensato per il posto di direttore della Banca: sarebbe il signor Giovanni Bolzoni, di Padova, che fu a Cividale a fondare e dirigere per qualche anno quella Banca Cooperativa; persona nota molto favorevolmente per distinta capacità ed onestà spechiata.

Si parla di una riunione di azionisti allo scopo di esaminare la posizione fatta alla Banca dalle gravi irregolarità verificatosi; ma nulla ancora venne fissato riguardo al tempo e al luogo della riunione.

Certo non avrà luogo domenica, come venne annunciato da altro giornale cittadino.

Retifica. Veniamo pregati di fare una retifica alla chiosa del resoconto che abbiamo dato ieri di un dibattito tenuto lunedì presso il nostro Tribunale.

In quella chiosa si disse che il Pretore di Palmanova, presentando venne pronunciata la sentenza, sentendo che l'imputato veniva condannato a 31 giorni di carcere, mentre ne aveva scontati 34, aveva pronunciato le seguenti parole: — *El ga tre giorni de credito, che i sarà boni per un'altra volta.*

Ora le prime parole — *El ga tre giorni de credito* — vennero pronunciate invece dall'avvocato Caisutti, difensore dell'imputato, il quale avv. Caisutti, che venne oggi al nostro ufficio per dirci queste cose, non può affer-

mare né escludere che il Pretore di Palmanova abbia soggiunto le altre: *i sarà boni per un'altra volta*; ma assicura in ogni caso che, se furono dette, non erano però suggerite da alcun sentimento ma che benevole verso l'imputato.

È l'estensore del resoconto crede all'avvocato Caisutti, e manda a stampare questa retifica.

Incendio. Ad Ajello, venerdì mattina, bruciò una fienile d'una casa colonica di proprietà del Capitolo della Metropolitana d'Udina.

Il pronto soccorso degli abitanti evitò maggiori disgrazie.

Il fabbricato incendiato ora è assicurato presso le Generali.

Marte e Giove in congiunzione. Lo splendore notturno che ora si succedono, mostrandoci del cielo le bellezze eterne del loro massimo fulgore, mentre attrahono i nostri occhi in alto e ci invitano alla contemplazione dell'infinito, noi, poveri mortali, poveri schiavi del... termometro, imbaccuccati, peroriamoci fratellamente la via, non vedendo che l'ora di varcare la soglia di casa e di rinfararci in un tiepido cantuccio...

Ma lassù, lassù nello scintillante firmamento, tutto è vita, tutto è moto, e gli astri — noncuranti della nostra concoscenza — continuano per conto loro le inestese danze, quelle danze che, secondo gli antichi, producevano le eterne vibrazioni, i soavi accordi da essi chiamati armonia delle sfere.

Orbene, due di queste sfere, di questi astri — ai quali già da parecchio tempo si rivolta l'attenzione non solo degli astronomi, ma anche del pubblico — vogliamo dire i due pianeti Marte e Giove, stanno per incontrarsi, per raggiungersi sulla stessa via, fenomeno, questo interessante e curioso, detto, nel linguaggio astronomico: congiunzione.

Marte si distingue per il suo splendore rossastro sanguigno; Giove per il suo candore, e l'uno dell'altro anche per la grandezza, essendo Giove il maggiore dei due.

Attualmente, essi sorgono dall'orizzonte quasi insieme verso le 10 e mezza del mattino, ma non si rendono visibili, naturalmente, che al tramonto del sole cioè verso le 6 pom. ora in cui essi sono presso al meridiano, d'onde poi dolcemente declinano ad occidente per tramontare verso le 11 e mezza.

Marte e Giove vanno accostandosi sempre più. Il primo essendo il più veloce raggiungerà il secondo e lo sorpasserà nella notte prossima dal 25 al 26 corr. cioè che mentre fino al 25 Marte apparisce alla destra di Giove, dal 26 in avanti, dopo essergli passato vicinissimo, si allontanerà da esso verso sinistra.

Come alle comete, così anche alle congiunzioni planetarie attribuiranno gli antichi straordinarie, portentose influenze.

Le congiunzioni di due pianeti, o di un pianeta colla Luna sono fenomeni abbastanza comuni; quest'anno, per esempio, avremo al 25 aprile la congiunzione di Venere e Giove; al 27 giugno quella di Marte e Mercurio; al 9 luglio quella di Venere con Marte, ecc. ma ben più rare, anzi rarissime, sono quelle di molti o di tutti i pianeti, ed allora si chiamano grandi congiunzioni.

Ricorderemo tra queste ultime quella dell'11 febbraio 1524 (Venere, Giove, Marte, Saturno, e, poco discosto, anche Mercurio); quella dell'11 novembre 1544 (Venere, Giove, Mercurio e Saturno); del 17 marzo 1725 (Venere, Giove, Marte e Mercurio); del 28 dicembre 1769 (Venere, Giove, Marte, Mercurio e la Luna), ecc.

Il P. Martini scrisse che i libri cinesi parlano di una congiunzione di tutti i pianeti che sarebbe avvenuta nel 2449 avanti Cristo, ed altrettanto avrebbe dovuto accadere nel settembre del 1386 dopo Cristo, in cui, secondo gli astrologi dell'epoca, avrebbe dovuto anche succedere — naturale conseguenza... — tanto di falcomuto!

Le congiunzioni hanno nella scienza un'importanza grandissima per il controllo e la formazione delle tavole astronomiche, tavole che poi servono ai calcoli ed alle predizioni future.

Donna ubbriaca e ferita. Stanotte, verso le 2, la guardia di città Meteligh, accompagnato all'Ospedale civile certa Maria Mader fu Andrea vedova Paolotti, d'anni 39, da Feltrina (Belluno), perchè trovata distesa al suolo fuori porta Aquileja con una ferita all'occhio sinistro.

La Mader venne trasportata all'Ospedale a mezza di una vettura, ma appena mediata fu lievemente, per cui dovette accompagnarla in camera di sicurezza. La Mader asseriva di essere stata percosca da persone ad essa ignote, ma pare invece che la ferita sia stata riportata per causa di caduta, essendo la medesima ubbriaca.

Buona notizia. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in onore di Francesco Edoardo...

Conversione di reddito e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi...

La Banca di Udine

si incarica per conto della sua clientela di curare la conversione...

della Rendita austriaca 5 0/0 in Banca... delle Obbligazioni ferroviarie a 5 0/0 della ferrovia del Vorarlberg...

Rendita dello Stato a 4 per cento esente d'imposta dei Paesi e Regni rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro-Ungarico...

Schiarimenti e prospetti vengono forniti gratuitamente alla Sede della Banca.

Banca di Udine

Krapfen caldi. Durante il Carnevale nell'Officina Doria si faranno gli squisiti Krapfen...

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume e domino...

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine station, including temperature, wind, and humidity over a 24-hour period.

LA PROFUMERIA IN ITALIA

Visita alla Casa Angelo Migone & C. a Milano. Togliamo dal giornale Le Pantheon de l'Industria di Parigi: L'industria della profumeria...

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 26 gennaio 1893.

Table of stock market data for Udine, listing various bonds, shares, and exchange rates.

Tanlongo in prigione

Ieri il comm. Tanlongo venne trasportato al carcere di Regina Coeli. Il maggiore medico Brauch venne invitato dal giudice istruttore...

La Questura fece venire una barella dalla Croce Bianca per trasportare il malato dalla camera fino alla carrozza. Dopo fessagli fare colazione...

Luogo la piazza di San Carlo al Cantinari e l'arco del Monte, vennero scagliati drappelli di carabinieri per tenere indietro la folla.

Il figlio Pietro accompagnò il padre fino alla carrozza piangendo e bacinando a più riprese. Era uno spettacolo che poteva evitare facendolo di notte.

La carrozza era seguita da altri agenti. Giunti al carcere, Tanlongo venne consegnato al direttore Doria, che lo fece mettere nell'infermeria.

Aumento di truppe in Egitto

Una nota ufficiale emanata che il governo inglese manderà rinforzi di truppe in Egitto.

Tale decisione fu presa - dice la nota - visto gli avvenimenti recenti minaccianti di turbare la sicurezza pubblica.

Anche i giornali conservatori approvano tale misura.

DISASTRO MINERARIO

Giungono orribili particolari sulla esplosione di prisma avvenuta lunedì nelle grandi miniere carbonifere presso Dux in Slesia.

Si narra che estrassero quindici cadaveri rudemente bruciati e sessanta operai gravemente feriti.

Prosegue attivamente il salvataggio. Centotrenta operai si trovano ancora nella vicinanza della terra. Si teme siano in massima parte morti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'azione del Governo nella questione bancaria.

Notizie telegrafiche da Roma confermano che l'on. Giolitti, sulle interrogazioni che gli verranno fatte intorno alla questione bancaria, risponderà che la condotta del governo è ben designata.

Esso ordina l'ispezione alle Banche di emissione e la condusse scrupolosamente a buon punto; ma che di essa non si conoscono che i risultati che riguardano i fatti penali per i quali intervenne l'autorità giudiziaria.

Aggiungerà che egli è deciso di andare sino al fondo, ma non approvarebbe l'intervento del potere politico, perché pregiudicherebbe l'azione giudiziaria.

Riguardo alla riforma bancaria l'on. Giolitti dichiarerà di voler manifestare gli intendimenti del governo solo ad ispezione finita.

Sommossa nel Guatemala contro la legazione britannica.

Panama 24. Un dispaccio dal Guatemala annunzia che la plebe attaccò la legazione britannica e ferì gravemente il figlio primogenito del ministro. Il figlio minore uccise uno degli aggressori.

OLIO di HOGG. di FEGATI FRESCI di MERLUZZO, NATURALE & MEDICINALE. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

MINIERE SOLBURGER TRIZZA. Romagna - Cesena. Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato. Specialità Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato.

TRATTORIA ALLA GARNIBLIA. diretta dal sig. Pantaleoni. si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonché eccellente cucina alla casalinga.

Pietro Zorutti. POESIE. edito ed tradito. pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. 2 volumi con illustrazioni presso le cartolerie M. S. T. R.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA. L'estrazione è fissata per legge irrevocabilmente al 30 aprile corr. anno. Premi da Lire 200,000 - 100,000 - 10,000-5,000 e minori.

Acqua di Petanz. carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Giesshubler. eccellenzissima acqua da tavola.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda a tutte le ore. Prezzi di piazza.

SPECIALITÀ vendibili presso l'Ufficio Annuari del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6. Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, marmi, terraglie, ceramiche ecc.

Liquidazione. Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa. Vestiti fatti Vestiti su misura Pellicceria per signora e per uomo. Udine, gennaio 1893. Pietro Marchesi succ. Barbaro.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

## SALUTE e PROGRESSO

Non aveva torto quel medico insigne, che affermò doversi ben di spesso curare i pazienti dagli effetti disastrosi di certi purgativi. — Ognuno sa che Medici, Accademie, Cliniche, Nosocomi riconoscono sempre l'OLIO DI RICINO come il principe dei Purganti, se esso non presentasse il doppio inconveniente di scagliare dolori di ventre o di essere nauseabondo.

A questo fatto provvide sapientemente la **Fabbrica di Olio di Ricino speciale Italiano di LEGNAGO, della Ditta J. G. Schmidt**

sopprimendo con chimica abilità la cagione di questi inconvenienti, cioè l'irritante Emetina e portando fino alla perfezione la purificazione di questo purgativo.

Usati a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

VENDETA AL PUBBLICO IN FLACONI E MEZZI FLACONI  
Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia ed Estero.

Quarta edizione dell'opera

## COLPE GIOVANILI

ovvero

### SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli a metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Mager**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

## GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, l'uomo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e cos nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, Lire 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. **Pietro D'Amico**, Bologna.

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

### Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di solz, col vino, ecc.  
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia  
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.



### Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 8.45 a. 8.55 a.	O. 8.21 a. 8.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.30 a. 10.45 a.	O. 10.45 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.
O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.80 p.	O. 5.40 p. 10.80 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
D. 8.03 p. 10.55 p.			

(\*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.55 a.
M. 2.05 p. 8.35 p.	M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 8.45 a. 8.55 a.	O. 8.21 a. 8.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.10 a. 10.55 a.
O. 10.30 a. 1.04 p.	O. 2.20 p. 4.58 p.
D. 4.55 p. 6.59 p.	D. 4.45 p. 7.50 p.
O. 6.25 p. 8.40 p.	D. 8.37 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.
M. 1.02 p. 8.35 p.	O. 1.32 p. 8.17 p.
O. 5.10 p. 7.21 p.	M. 6.04 p. 7.16 p.

Colmado — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 6.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.18 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.60 p.
O. 9.30 p. 9.57 p.	O. 4.30 p. 4.43 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.49 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 8.82 p. 7.33 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 6.45 p.	M. 8.10 p. 1.20 a.

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 8.55 a.	S. F. 7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.30 p.
S. F. 2.36 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 6.30 p. 7.13 p.	8.10 p. S. F. 6.30 p.

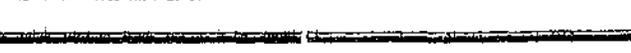
### VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del **Camerino** vendesi **Vino** buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre **Olio** di pura oliva finissimo a l. 1.30 al litro.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carnagione quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sprime ubacchie rosate. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.



## ANTICA OFFELLERIA

## GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate **Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ad il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, perfezionato al fabbricatore di garantite mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avviate che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munito sempre di etichetta-avviso a stampa; consiglia al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci: per uso caffè, caffè e latte e thè a parte da mangiarsi subito. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buono per molto tempo.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

## FELICE BISLERI

Via Savoia, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRÒ-CHINA BISLERI** con acqua, solz e soda, è bibita sommarmente disastante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione.

Presso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.



# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

## TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

## CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercantovecchio e Via Cavour N. 24.

## TIPOGRAFIA

## CARTOLERIE